Anno 1873. — Roma - Mercoledì 22 Ottobre — Num. 292.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 15 *settembre* 1873:

SIRE,

I fondi inscritti nei capitoli numero 46: *Spese d'ufficio del Ministero*, e numero 135: *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio*, del bilancio definitivo di previsione del Ministero delle Finanze pel 1873, sono oramai pressochè esauriti, ed è necessaria una maggiore spesa di L. 30,000 per ognuno dei due anzidetti capitoli.

Questi aumenti di spese sono resi necessari da varie cause, fra le quali sono da annoverarsi: il maggior sviluppo preso dai servizi d'ispezione, massime dopo la creazione degli ispettori della ragioneria generale, i quali debbono continuamente ispezionare le contabilità delle Intendenze di finanza; la necessità nella quale spesso si trovano gli impiegati superiori di recarsi da Firenze a Roma, massime all'epoca in cui è aperto il Parlamento; e il bisogno di fornire dei mobili strettamente necessari taluni uffizi ai quali furono chiamati testè impiegati che trovavansi in disponibilità.

Queste maggiori spese si manifestano talmente urgenti, che il referente, dopo di avere ottenuta l'autorizzazione del Consiglio dei Ministri, non esita di sottoporre alla firma di V. M. un decreto che approvi il prelevamento di lire 60,000 dal capitolo 184 del bilancio delle finanze: *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarne 30,000 in aumento del capitolo 46, e 30,000 in aumento del capitolo 135 soppraccitati.

Il N. 1586 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 settembre corrente;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, inscritto per le spese impreviste sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 586,722 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,413,277 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *quinta* prelevazione nella somma di lire sessantamila (lire 60,000) da inscriversi per lire 30,000 al capitolo n. 46: *Spese d'uffizio*, e per lire 30,000 al capitolo n. 135: *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 15 *settembre* 1873:

SIRE,

L'ultima proroga della sessione parlamentare non permise che dalla Camera dei deputati venisse discusso un progetto di legge presentato nella tornata del 3 giugno 1873 dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, col quale domandavasi l'autorizzazione di una maggior spesa di lire 1,797,111 70 occorrente al completamento dei lavori della ferrovia Asciano-Grosseto, pel servizio delle relative obbligazioni e pel pagamento della corrispondente imposta di ricchezza mobile, da ripartirsi in parti eguali nei bilanci 1873 e 1874 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Frattanto il fondo di lire 510,600 stanziato al capitolo n. 179: *Ferrovia Asciano-Grosseto*, trovasi pressochè esaurito in causa del gran numero di espropriazioni che vennero definitivamente liquidate, mentre è pure necessario di continuare la liquidazione dei lavori già compiuti e delle espropriazioni eseguite.

Però, questa condizione di cose venne anche riconosciuta dalla Camera dei deputati, la quale nella tornata del 18 giugno 1873, in vista principalmente dei pagamenti già impegnati per questa linea, portò il fondo di riserva per le spese impreviste da 4 a 5 milioni.

Per queste considerazioni, dopo di avere avuta l'adesione del Consiglio dei Ministri, non esita il riferente di sottoporre alla firma della M. V. un decreto pel quale viene autorizzato il prelevamento di lire 600,000 dal capitolo 184: *Fondo di riserva per le spese impreviste*, da portarsi in aumento del capitolo 179 del bilancio definitivo del 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 1587 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 8 settembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 646,722 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,353,277 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie II), è ordinata una *sesta* prelevazione nella somma di lire seicentomila (lire 600,000) da inscriversi al capitolo n. 179: *Ferrovia Asciano-Grosseto — Spese per lavori di compimento e per liquidazione a saldo degli accollatari*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 15 *settembre* 1873:

SIRE,

Il fondo di L. 17,000,000 accordato con la legge 3 febbraio 1871, n. 33, pel trasferimento della capitale da Firenze a Roma trovasi già esaurito, e l'Ufficio tecnico amministrativo, per quel trasferimento instituito, sta ora raccogliendo gli elementi atti a constatare quali altre spese lo Stato dovrà ancora sostenere per completare la definitiva residenza della capitale in Roma, onde presentare al Parlamento Nazionale un apposito progetto di legge.

Intanto però, essendo stati eseguiti parecchi lavori i quali non trovano capienza nella somma anzidetta, ed essendo necessario il pagare gli intraprenditori dei medesimi, onde evitare il danno degli interessi che decorrono sulle somme già liquidate, il riferente, in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, stima necessario sottoporre alla firma di V. M. un decreto che autorizzi il prelevamento della somma di L. 564,000 dal capitolo 184: *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarla in aumento al capitolo 55: *Trasporto della Capitale da Firenze a Roma*, del bilancio definitivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1873.

Il N. 1588 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 8 settembre 1873;

Visto che sul fondo di L. 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di L. 1,246,722 98, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 3,753,277 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione del Ministero delle Finanze pel 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *settima* prelevazione nella somma di lire cinquecento sessantaquattromila (L. 564,000) da iscriversi al capitolo n. 55: *Trasporto della Capitale da Firenze a Roma*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 7 settembre 1873:

Imseng Angelo, tenente 59° fanteria, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 24 luglio 1866 e trasferto ufficiale d'amministrazione 11° cavalleria (Foggia);
Agosteo Carlo, id. 8° id., id. id. id. 30 dicembre 1871 id. id. 3° cavalleria (Savoja);
Galliena Antonio, id. 34° id., id. id. id. 24 aprile 1873 id. id. id. (Foggia);
Ricci Arturo, sottotenente 58° id., id. sottoten. id. con anzianità 7 settembre 1865 continuando presso il corpo suddetto;
Zaninelli Agostino, id. 58° id., id. id. id. id. e trasferto ufficiale d'amministrazione 7° cavalleria (Milano);
Brusa Nestore, id. 16° id., id. id. id. 17 giugno 1866 id. id. 16° id. (Lucca);
Foretti Alessandro, tenente di fanteria distretto di Macerata, rimosso dal grado ed impiego;
Braida Pietro, sottotenente id. id., id.;
Rosa Gio. Battista, capitano id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Viglino Lodovico, sottotenente 4° bersaglieri, revocato dall'impiego;
Zinutti Ilario, tenente 31° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Graziadei conte Ercole, sottotenente 5° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Perani Angelo, tenente 49° fanteria, id.;
Manzione Salvatore, tenente 69° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Vitale Emanuele, sottotenente 56° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Bari), id.

Con R. decreto 14 settembre 1873:

Nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale:

Distretto di Alessandria.
Tenente Beltrame Marco, tenente;
Id. Scaparro Cesare, id.;
Sottotenente Fea Antonio, sottotenente;
Id. De Giovannini Francesco, sottufficiale.

Distretto di Ancona.
Sottotenente Arnone Guglielmo, sottufficiale.

Distretto di Ascoli.
Sottotenente Moneti Egidio, sottufficiale.

Distretto di Aquila.
Sottotenente Quintavallo Ferdinando, sottuffic.;
Id. Petrone Camillo, id.

Distretto di Avellino.
Sottotenente Marini Achille, sottufficiale.

Distretto di Bari.
Sottotenente Torelli Camillo, sottufficiale.

Distretto di Benevento.
Tenente Giraud Filippo, tenente;
Sottotenente Agenzio Nicola, sottufficiale.

Distretto di Bergamo.
Sottotenente Bassani Enrico, sottotenente;
Id. Conti Carlo, id.

Distretto di Bologna.
Tenente Ripotto Antonio, tenente;
Sottotenente Bonini Achille, sottufficiale;
Id. Petretti Alessandro, id.;
Id. Miroldo Federico, id.

Distretto di Brescia.
Tenente Ochi Alessandro, tenente;
Sottotenente Broggi Carlo, sottufficiale;
Id. Mussato Diomede, id.;
Id. Ghidinelli Bartolo, id.

Distretto di Cagliari.
Tenente Ore Antonio, tenente;
Id. Marinetti Ignazio, id.;
Id. Marlo Giuseppe, id.;
Id. Tidu Giovanni, id.

Distretto di Campobasso.
Sottotenente Parenti Francesco, sottufficiale;
Id. Laudanna Luigi, id.

Distretto di Caserta.
Sottotenente Ippolito Paolo, sottotenente;
Id. Simeone Gennaro, id.;
Id. Aletta Alfonso, sottufficiale;
Id. Teti Raffaele, id.

Distretto di Catania.
Sottotenente Romano Giovanni, sottufficiale.

Distretto di Chieti.
Sottotenente Smarelli Eustacchio, sottufficiale.

Distretto di Como.
Sottotenente Petrachich Edoardo, sottufficiale.

Distretto di Cremona.
Sottotenente Bedina Amos, sottufficiale.

Distretto di Cuneo.
Capitano Giordanengo Filippo, capitano;
Sottotenente Bianchi Francesco, sottufficiale.

Distretto di Ferrara.
Tenente Amadesi Alfonso, tenente.

Distretto di Firenze.
Sottotenente Nuti Tommaso, sottotenente;
Id. Fontana Agostino, sottufficiale.

Distretto di Foggia.
Sottotenente Provvisier Salvatore, sottufficiale.

Distretto di Genova.
Tenente Mazzoli Matteo, tenente;
Id. Tolelli Achille, id.;
Sottotenente Bonzi Pietro, sottufficiale;
Id. Folchi Filippo, id.;
Id. Mariotti Giuseppe, id.;
Id. De Vecchi Luigi, id.;
Id. Croce Giovanni, id.;
Id. Pattarelli Francesco, id.;
Id. Simone Vito Luigi, id.

Distretto di Lecce.
Sottotenente Armentani Enrico, sottufficiale;
Id. Leo Luca, id.

Distretto di Livorno.
Tenente Cristadoro Sebastiano, tenente;
Id. Bocchi Emma, id.;
Sottotenente Bracci Tito, sottotenente.

Distretto di Lucca.
Tenente Dodi Giuseppe, tenente;
Id. Antonioli Lodovico, id.;
Sottotenente Fiorenza Lodovico, sottotenente;
Id. D'Onofrio Antonio, sottufficiale.

Distretto di Mantova.
Sottotenente Bert Carlo, sottufficiale.
Id. Volpe David, id.;
Id. De Bernardi Luigi, id.

Distretto di Milano.
Capitano Scampini Carlo, capitano;
Tenente Valeriani Vladimiro, tenente;
Sottotenente Marcenaro Luigi, sottotenente;
Id. Rossi Alessandro, sottufficiale;
Id. Veronesi Gustavo, id.;
Id. Zambellini Francesco, id.;
Id. Casati Achille, id.;
Id. Ferrario Luigi, id.;
Id. Bottoli Demetrio, id.

Distretto di Napoli.
Sottotenente Castano Angelo, sottotenente;
Id. Anzilotti Matteo, id.;
Id. Tironi Giuseppe, id.;
Id. Necco Florindo, id.;
Id. Incordino Giacomo, sottufficiale;
Id. Le Boffe Raimondo, id.;
Id. Lamagna Nicola, id.;
Id. Cerutti Francesco, id.;
Id. Severino Giuseppe, id.

Distretto di Novara.
Tenente Nicolosi Ferdinando, tenente;
Id. De Guili Enrico, id.;
Sottotenente Zambelli Cristoforo, sottufficiale;
Id. Basletta Luigi, id.

Distretto di Padova.
Capitano Zanollo cav. Enrico, capitano;
Sottotenente De Simonis Ugo, sottotenente;
Id. Cerati Pio, id.;
Id. Scarella Giuseppe, id.

Distretto di Palermo.
Sottotenente Figliolia Antonio, sottufficiale;
Id. Cantone Gio. Battista, id.;
Id. Castellaro Obresto, id.

Distretto di Parma.
Tenente Cini Giovanni, tenente;
Sottotenente Maioli Icilio, sottufficiale;
Id. Figari Giuseppe, id.

Distretto di Perugia.
Tenente Fattori Luigi, tenente.

Distretto di Pesaro.
Sottotenente Marcello Federico, sottufficiale.

Distretto di Piacenza.
Tenente Mangiarotti Carlo, tenente;
Sottotenente Maccabruni Francesco, sottuffic.;
Id. Bottinelli Federico, id.;
Id. Copetta Faustino, id.

Distretto di Potenza.
Tenente Jonardi Raffaele, tenente;
Sottot. Amoroso Michelangelo, sottufficiale.

Distretto di Ravenna.
Sottotenente De Feo Giuseppe, sottotenente.

Distretto di Reggio di Calabria.
Sottotenente Cava Vincenzo, sottufficiale.

Distretto di Roma.
Tenente Angeletti Giuseppe, tenente;
Id. Perfetti Cesare, id.;
Sottotenente Silvestri Giulio, sottotenente;
Id. Rossino Carlo, sottufficiale;
Id. Santagata Vincenzo, id.

Distretto di Salerno.
Sottotenente Rota Alessandro, sottufficiale.

Distretto di Sassari.
Sottot. Sulas Tedde Alessandro, sottufficiale;
Id. Depontis Matteo, id.;
Id. Vulpes Salvatore, id.

Distretto di Siena.
Sottot. Barbetti Tommaso, sottufficiale.

Distretto di Torino.
Tenente Gioviale Carabin Carlo, tenente;
Sottotenente Cagno Lorenzo, sottotenente;
Id. Monticini Fortunato, sottufficiale;
Id. Boario Francesco, sottufficiale;
Id. Sticca Saverio, id.;
Id. Matteazzi Antonio, id.

Distretto di Trapani.
Tenente Filogamo Caledonio, tenente.
Sottotenente Palermo Antonio, sottufficiale.

Distretto di Treviso.
Sottotenente Bontempo Giovanni, sottufficiale.

Distretto di Udine.
Sottotenente De Steffani Gaetano, sottotenente;
Id. Fantini Enrico, sottufficiale.

Distretto di Venezia.
Tenente Morosini nob. Cesare, tenente;
Id. Sagredo Antonio, id.;
Sottotenente Carta Lorenzo, sottotenente;
Id. Gidoni Luigi, sottotenente;
Id. Rudio Giustiniano, sottufficiale.

Distretto di Verona.
Sottotenente Gino Giovanni, sottufficiale.

Distretto di Vicenza.
Sottotenente Ghislanzoni Nicola, sottufficiale.

(Bersaglieri).

Capitano Valenti cav. Alberto, capitano, distretto Livorno;
Tenente Rivabene Emilio, tenente, id. Caserta;
Id. Raspa Secondo, id., id. Milano;
Sottot. Casalegno Lanfranco, sottot., id. Torino;
Id. Radlinscki Giuseppe, id., id. Perugia;
Id. Gila Ferdinando, sottuff. id. Torino;
Id. Calzarossa Francesco, id., id. Ancona;
Id. Ravaz Delfino, id., id. Roma;
Id. Abate Giuseppe, id., id. Roma;
Id. Marchetti Alessandro, id., id. Roma;
Id. Ronchetti Giuseppe, id., id. Livorno;
Id. Vinaccia Gennaro, id., id. Livorno;
Id. Santoro Emanuele, id., id. Caserta;
Id. Albertelli Giovanni, id., id. Piacenza;
Id. Codebò Pietro, id., id. Piacenza;

Parisi Domenico, sottot. 68° fant., collocato in in aspettativa per inferm. temp. non provenienti dal servizio;
Grimelli Cino, tenente 3° bersagl. in aspettativa per riduzione di corpo (Modena), richiamato in servizio effettivo al 3° bersaglieri;
Migliora Costantino, sottot. 39° fant. id. (Roma), id. 39° fanteria;
Melluso, id. 40° id. id. (Napoli), id. 40° id.;
Salvioni Luigi, capitano 4° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Mezzanconte Lucio, id. 50° id., id. id.;
Sgambati Gott Enrico, sottot. 74° fant. in aspettativa per motivi di famiglia (Roma), id.;
Prato Cesare, capitano 8ª compagnia infermieri, nominato contab. capit. nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 7 giugno 1866 continuando presso il corpo sopra notato;
Del Pozzo Ardizzi Carlo, tenente 19° fanteria, nominato contab. tenente id. id. con anzianità 9 aprile 1866 e trasferto direttore dei conti 12° fant.;
Isolani Giacomo, id. 41° fant., id. id. con anzianità 10 giugno 1866 e trasferto ufficiale d'amministrazione 20° cavalleria (Roma);
Quagliotto Eusebio, id. 11ª compagnia infermieri, id. id. con anzianità 24 luglio 1866 continuando presso il corpo sopra notato;
Fassione Guglielmo, id. distretto Como, id. id. id. id.;
Basile Ciro, tenente distretto di M..., nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 7 settembre 1866, continuando presso il corpo suddetto;
Gottardi Ettore, id. id. Como, id. id. con anzianità 30 dicembre 1871, id. id.;
Sgrilli Policarpo, sottotenente 72° fanteria, id. sottotenente con anzianità 17 giugno 1866, id. id.;
Ronco Gaspare, id. 15° id., id. id. id. e trasferto ufficio d'amministrazione distretto Ravenna;
Michieletto Valerio, id. 49° id., id. id. con anzianità 29 luglio 1867 e trasferto ufficio di amministrazione 13° cavalleria (Monferrato);
Mazzola Antonio, id. distretto Como, id. id. id. con anzianità 25 febbraio 1872, rettif. disp. 37, continuando presso il corpo suddetto;
Bottoni Carlo, id. id. Mantova, id. id. con anzianità 30 maggio 1872, id. id.;
Sforza Carlo, sottotenente 38° fanteria, trasferto stato maggiore piazze, e collocato aspettativa per riduzione di corpo.

I sottonominati già volontari di un anno vennero promossi sottotenenti nella milizia provinciale, ed ascritti come ufficiali di complemento ai reggimenti qui sotto indicati:

Franceschi Luigi (Ancona), 1° regg. bersaglieri;
Pluchinotta Raffaele (Catania) 55° regg. fant.;
Prezzuoli Metello (Perugia), id. 39° id.;
Frank Pietro, sottotenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Teramo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Fabris Giuseppe, id. id. Treviso, id. id.;
Cuomo Giuseppe, id. id. Cagliari, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto delli 24 luglio che lo nominò come sopra.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1873 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	Designazione dei debiti	Epoca dell'estinzione (1)	Rendita vigente al 1° luglio 1873	Rendita creata ed unificata dal 1° luglio a tutto settembre 1873	Totale	Rendita estinta od unificata dal 1° luglio a tutto settembre 1873	Rendita vigente al 1° ottobre 1873
	Gran Libro.						
1	Consolidato 5 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	331,224,312 92	(a) 2,289,504 97	333,513,817 89	»	333,513,817 89
2	Consolidato 3 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	6,405,190 55	»	6,405,190 55	»	6,405,190 55
			337,629,503 47	2,289,504 97	339,919,008 44	»	339,919,008 44
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	432,932 06	»	432,932 06	(b) 13,420 84	419,511 22
	Al consolidato 5 0[0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	840,135 67	»	840,135 67	(c) 293,067 12	547,068 55
4	Al consolidato 3 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2,893 51	»	2,893 51	»	2,893 51
			1,275,961 24	»	1,275,961 24	306,487 96	969,473 28
	Rendita in nome della Santa Sede.						
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
6	5 per 0[0 - 21 agosto 1838	1877	142,842 96	»	142,842 96	(d) 26,029 50	116,813 46
7	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,441,275 »	»	3,441,275 »	»	3,441,275 »
8	4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	409,400 »	»	409,400 »	(d) 13,200 »	396,200 »
9	4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	404,720 »	»	404,720 »	(d) 11,240 »	393,480 »
10	5 per 0[0 - 31 maggio 1859	1881	15,750 »	»	15,750 »	»	15,750 »
	Toscana.						
11	5 per 0[0 - 31 ottobre 1849	1875	195,762 »	»	195,762 »	»	195,762 »
12	5 per 0[0 - 13 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	»	504,000 »
13	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,213,250 »	»	2,213,250 »	»	2,213,250 »
	Lombardia e Venezia.						
14	5 per 0[0 - 16 aprile 1850	1877	808,260 34	»	808,260 34	»	808,260 34
15	5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	2,074,074 08	»	2,074,074 08	»	2,074,074 08
	Modena.						
16	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	»	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
17	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1879	100,943 57	»	100,943 57	(e) 3 16	100,940 41
	Roma.						
18	5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1887	312,900 »	»	312,900 »	(3) »	312,900 »
19	5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1901	6,333,950 »	»	6,333,950 »	(3) »	6,333,950 »
20	5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	3,170,210 »	»	3,170,210 »	(d) 50,075 »	3,120,135 »
21	5 per 0[0 - 28 gennaio 1863	1878	394,175 63	»	394,175 63	»	394,175 63
22	5 per 0[0 11 aprile 1866	1950	2,980,450 »	»	2,980,450 »	»	2,980,450 »
	Regno d'Italia.						
23	5 per 0[0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	12,708,263 80	»	12,708,263 80	(f) 769,328 59	11,938,935 21
24	5 per 0[0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	16,443,420 »	»	16,443,420 »	»	16,443,420 »
25	5 per 0[0 - Ferrovia Novara	1917	240,384 »	»	240,384 »	(d) 1,504 »	238,880 »
26	5 e 3 per 0[0 - Ferrovia Cuneo	1948	434,975 »	»	434,975 »	»	434,975 »
27	3 per 0[0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,184,145 »	»	7,184,145 »	(d) 16,725 »	7,167,420 »
28	3 per 0[0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	»	351,150 »	»	351,150 »	»	351,150 »
29	5 per 0[0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	62,062 50	»	62,062 50	»	62,062 50
			60,940,327 26	»	60,940,327 26	888,105 25	60,052,222 01
	Contabilità diverse.						
30	Assegni diversi modenesi	»	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro	...	337,629,503 47	2,289,504 97	339,919,008 44	»	339,919,008 44
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	...	1,275,961 24	»	1,275,961 24	306,487 96	969,473 28
	Rendita in nome della Santa Sede	...	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	...	60,940,327 26	»	60,940,327 26	888,105 25	60,052,222 01
	Contabilità diverse	...	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
			403,074,620 70	2,289,504 97	405,361,125 76	1,194,593 21	404,169,532 55

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni, ed Annotazioni

	Aumenti effettivi	per trasporti da altre categorie	Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) 1° Leggi 7 luglio 1866, n. 3036 - 15 agosto 1868, n. 3848 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª), e R. decreto 5 luglio 1873, n. 1483 (Serie 2ª) - Rendita creata in aumento a quella di lire 8,000,000, iscritta a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, con godimento dal 1° gennaio 1873	(2) 1,300,000 »	»	1,983,017 01
2° Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 19 luglio 1873, numero 1507 - Rendita creata per depositarsi alla Banca Nazionale nel Regno a termini e per gli effetti dell'art. 6 della Convenzione 4 marzo 1872 approvata colla legge suddetta, con godimento dal 1° luglio 1873	671,002 39	»	
3° Leggi 8 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359, e 19 giugno 1873, n. 1402, e R. decreto 17 agosto 1873 - Rendita creata a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del convento del Gesù per espropriazione di immobile per causa di pubblica utilità, con godimento dal 1° luglio 1873 e con diritto agli arretrati dal 23 agosto 1872 a tutto giugno 1873 in lire 10,279 17 (al lordo dell'imposta)	12,014 62	»	
4° Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (V. b 1°)	»	13,034 »	306,487 96
5° Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (V. b 2°)	»	386 84	
6° Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. c)	»	293,067 12	
	1,983,017 01	306,487 96	2,289,504 97

	Diminuzioni effettive	per trasporti ad altre categorie	Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti n. 3.*			
(b) 1° Legge 4 agosto 1861, n. 174. - Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (V. a 4°)	»	13,034 »	13,420 84
2° Legge 3 settembre 1868, n. 4580. - Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (V. a 5°)	»	386 84	
(c) Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª). - Unificazione di rendite del consolidato romano (V. a 6°)	»	293,067 12	293,067 12
	»	306,487 96	306,487 96
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti n. 6, 8, 9, 20, 25 e 27.*			
(d) Rendite di titoli estratti e da rimborsare alla pari	118,773 50		888,105 25
Debito n. 17.			
(e) Rendita di un titolo acquistato al valore del corso	3 16		
Debito n. 23.			
(f) Rendita corrispondente alla quota di ammortamento scaduta il 1° ottobre 1873	769,328 59	»	
	888,105 25	306,487 96	1,194,593 21

Annotazioni.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione dell'epoca in cui si compie l'estinzione.

(2) Con R. decreto 5 luglio 1873, n. 1483 (Serie 2ª), venne pure creata una rendita di lire 600,000, con godimento dal 1° gennaio 1874, che rimane ancora da iscriversi nel Gran Libro.

(3) Sono stati fatti vari acquisti per l'ammortamento, ma non sono ancora condotte a termine le operazioni necessarie per devenire all'annullamento delle obbligazioni.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze li 8 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
E. STEIDL.

Per il Direttore Generale.
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il *Journal des Débats* riassume nei termini seguenti i ragguagli ultimamente pervenuti a cognizione intorno alle nuove disposizioni del conte di Chambord e del centro destro: « Due questioni erano poste tra la Francia e il conte di Chambord: la questione della bandiera e quella costituzionale. La bandiera sarà dessa bianca o tricolore? La Costituzione sarà dessa imposta *(octroyée)* sotto una forma più o meno velata, oppure sarà dettata dall'Assemblea nazionale, sovrana e costituente, ed accettata dal conte di Chambord, che solo allora diverrebbe re? La prima questione ci sembra risoluta: la bandiera tricolore sarà mantenuta; ma la seconda sussiste intiera. Il conte di Chambord respinge l'idea di un contratto tra lui e la nazione, richiede che sia riconosciuto nella sua pienezza il diritto costituente, legislativo, esecutivo che gli antenati suoi gli trasmisero, e che la Francia aveva rivendicato a torto nel 1789 e nel 1830. Ecco la situazione: per ora ci contentiamo di definirla quanto più chiaramente ci è possibile. »

Quindi il *Journal des Débats* fa osservare che mentre i giornali del centro destro si mostrano soddisfattissimi di ciò ch'essi chiamano concessioni del conte di Chambord, i legittimisti puri, come l'*Union*, pur mostrandosi soddisfatti nella sostanza, tuttavia credono di fare, quanto alla forma, alcune restrizioni; la parola *concessioni* dà un suono ingrato per le loro orecchie; il re, secondo loro, nulla concesse, nulla ha da concedere, e nulla concederà; « l'*Union*, soggiunge il *Journal des Débats*, dice chiaramente che il re deve regnare e governare; la nazione, sarà soltanto ammessa a formolare i suoi voti e fors'anche a presentare rimostranze. »

Poscia il *Débats*, dopo di avere segnalato gli equivoci e le contraddizioni della situazione presente, dice che l'Assemblea nazionale dovrà decidere tra la monarchia senza condizioni e la repubblica conservatrice, e soggiunge: « Non si tratta del re, ma bensì dell'istituzione monarchica che ci viene proposta e che non ci offre altre guarentigie salvo che il carattere di un uomo, che la Francia appena conosce. »

Il *Times* ricevè da Parigi le notizie seguenti per mezzo del telegrafo, sotto la data del 17 ottobre: « Da questa mattina soltanto si può affermare che le notizie recate dai deputati reduci da Salisburgo hanno un carattere veramente favorevole alla fusione. Giusta ragguagli precisi, i partiti monarchici sono assolutamente d'accordo, e le dichiarazioni fatte dal conte di Chambord sono tali da soddisfare a tutte le esigenze del partito liberale. La questione della bandiera, come pure quella delle guarentigie a darsi ai principii liberali, guarentigie ormai inalienabili, sembrano perfettamente messe in salvo per l'accordo che deve stabilirsi fra i rappresentanti della nazione e il conte di Chambord.

« Le basi da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea saranno le seguenti: Proclamazione della monarchia ereditaria nazionale e costituzionale; dichiarazione formale del re di mantenere la libertà di coscienza, l'uguaglianza davanti alla legge; l'adito a tutte le funzioni, gradi e impieghi aperto a tutti; il suffragio universale regolato dall'Assemblea e dal governo; la libertà della stampa finchè non sia contraria all'ordine e alla pubblica sicurezza; bandiera tricolore, salvo le mutue concessioni ulteriormente consentite tra il re e l'Assemblea nazionale. »

Lo stesso dispaccio del *Times* reca che probabilmente l'Assemblea sarà convocata pel 27 ottobre. L'*Univers* fa osservare che il dispaccio del *Times* esprime le opinioni e le intenzioni del governo francese; ciò risulterebbe dalle aderenze ben note del *Times*, e dal fatto che queste informazioni furono pubblicate dal *Français* prima che il *Times* arrivasse a Parigi.

Quanto all'anticipata convocazione dell'Assemblea, la riunione degli uffizi delle quattro frazioni di destra (tenutasi nella casa del signor Anisson-Duperron), dopo una lunga discussione, deliberò di affidare al Comitato dei Nove l'esame di questa quistione, la quale, del resto, verrà sottoposta all'apprezzamento delle varie frazioni della destra. Qualora il governo e la maggioranza dei membri della destra si mostrassero favorevoli all'idea di una convocazione immediata della Camera, verrà presentata un'analoga proposta giovedì, 13 ottobre, alla Commissione permanente. L'Assemblea verrebbe allora convocata d'urgenza per lunedì 27 di questo mese.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 10 ottobre contiene il testo di una convenzione postale conchiusa tra la Russia e la Rumenia a Bucarest il 1° marzo 1873, e ratificata a Pietroburgo nel giorno 25 maggio ultimo scorso. A' termini di questa convenzione un porto semplice di 40 centesimi si riscuote per una lettera del peso di 15 grammi o frazioni di quindici grammi affrancata, e di 60 centesimi se la lettera non è affrancata. Gli stampati d'ogni genere e i campioni di merci sono soggetti all'affrancamento obbligatorio al prezzo di cinque centesimi per porto semplice e per un peso di cinquanta grammi o frazioni di cinquanta grammi.

La convenzione deve essere messa in vigore tre mesi dopo la ratifica e la sottoscrizione del regolamento di esecuzione per parte dei delegati delle due amministrazioni rispettive; e rimarrà obbligatoria finchè uno tra i governi contraenti non ne avrà denunziato la resiliazione un anno prima.

Nello scorso mese di luglio i giornali di Rio de Janeiro pubblicavano un avviso del console di Francia, in quella città, col quale si avvisavano i nazionali francesi nati nel Brasile, che dovessero presentarsi in Francia per gli obblighi del servizio militare. Questo avviso indusse il governo brasiliano a dichiarare ai capi delle provincie, che tutti i figli di nazionali esteri nati nel Brasile sono, a' termini della Costituzione brasiliana, cittadini del Brasile, e, come tali, sottoposti alle leggi del paese dove sono nati, e a tutti gli obblighi, compreso quello del servizio militare.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, registrando questa notizia, fa notare che questa clausola della Costituzione brasiliana è di tal natura da interessare i Tedeschi, i quali avessero il disegno di trasferirsi nel Brasile.

Si annunzia da Rio de Janeiro che il governo brasiliano ha ordinato che si procedesse contro il vescovo di Pernambuco per disobbedienza alle leggi.

Udienza del 18 ottobre del processo Bazaine.

L'udienza si apre ad un'ora e dieci minuti.

Si riprende l'interrogatorio. Il presidente fa leggere la seguente lettera del principe Federico Carlo a Bazaine:

A S. A. R. il principe Federico Carlo per il maresciallo Bazaine.

« Il generale Boyer desidera che vi comunichi il seguente telegramma:

« L'imperatrice, che visitai poc'anzi, farà i più grandi sforzi in favore dell'armata di Metz, che è l'oggetto della sua profonda sollecitudine e delle sue costanti preoccupazioni.

« Vi devo dipoi fare conoscere, signor maresciallo, che, dall'epoca del nostro convegno col generale Boyer, non si era realizzata nessuna delle garanzie che io gli aveva designate come indispensabili, prima di entrare in negoziati colla reggenza imperiale, e che l'avvenire della causa dell'imperatore non essendo per nulla assicurato dal contegno della nazione e dell'armata francese, è impossibile al re di prestarsi a negoziati di cui S. M. sola avrebbe a fare accettare i resultati alla nazione francese. Le proposizioni che ci arrivano da Londra sono, nella situazione attuale, assolutamente inaccettabili, e io osservo, con mio dispiacimento, che non prevedo più alcun mezzo di arrivare ad un resultato con negoziati politici.

« Ho l'onore, ecc.

« BISMARCK.

« *Segnato*: FEDERICO CARLO. »

Il presidente interroga il maresciallo se ha ricevuto questo telegramma; il maresciallo afferma. Avete fatto conoscere questa lettera ai vostri luogotenenti? Il giorno stesso del suo arrivo, fu riunito il Consiglio al quartiere generale per riceverne comunicazione.

Non fu incaricato il gen. Changarnier di presentar condizioni che furono rifiutate? Sì. Il gen. Cissey, in seguito? Sì. Avete il protocollo

redatto allora? Sì, ma scomparve. Non so chi l'abbia preso. Non l'ho più riveduto. Il generale Stiehle aveva egli detto a Cissey che le condizioni sarebbero le stesse che a Sedan? Sì. Vi eravate voi preparato? No, sig. presidente. Allora voi non aspettavate che le stesse proposte vi sarebbero imposte? No. Non pensaste allora che una sortita disperata era preferibile? Sì, io la studiava e ne aveva parlato a Canrobert ed a Lapasset.

Avete voi allora fatto spargere delle notizie capaci di scoraggiare le truppe? No. Ma l'enumerazione dei nemici, inserita nei giornali di Metz? Era in uno scopo contrario, cioè che ognuno sapesse lo sforzo da fare. D'altronde, non l'ho comunicata io. Avete voi saputo che vi era pane per tre o quattro giorni di più? Sì, ma non era sicuro. Ciò poteva condurci fino al 29.

Il presidente fa leggere la convenzione del 27 ottobre:

Protocollo della capitolazione.

« Tra i sottoscritti, il capo di stato maggiore generale dell'armata francese sotto Metz, e il capo di stato maggiore dell'armata prussiana davanti Metz, tutti e due muniti di pieni poteri da S. E. il maresciallo Bazaine, comandante in capo, e dal generale in capo S. A. R. il principe Federigo Carlo di Prussia,

« È stata conchiusa la seguente convenzione:

« Art. 1. L'armata francese posta sotto gli ordini del maresciallo Bazaine è prigioniera di guerra.

« Art. 2. La fortezza e la città di Metz con tutti i forti, il materiale di guerra, le provvigioni di ogni genere e tutto ciò che è proprietà dello Stato, saranno consegnate all'armata prussiana nello stato in cui si trovavano al momento della segnatura di questa convenzione.

« Sabato, 29 ottobre, a mezzogiorno, i forti di San Quintino, Plappeville San Giuliano, Queuleu e Saint-Privat, come pure la porta Mazelle (via di Strasburgo), saranno rimesse alle truppe prussiane.

« A 10 ore antimeridiane di questo stesso giorno saranno ammessi nei sopraddetti forti gli ufficiali d'artiglieria e del genio con dei sottufficiali per occupare i magazzini delle polveri e per distruggere le mine.

« Art. 3. Le armi, come pure tutto il materiale dell'armata, consistente in bandiere, aquile, cannoni, mitragliatrici, cavalli, casse da guerra, equipaggi dell'armata, munizioni, ecc., saranno lasciate a Metz e nei forti a commissioni militari istituite dal maresciallo Bazaine per essere rimesse immediatamente ai commissari prussiani. Le truppe, senza armi, saranno condotte e disposte secondo i loro reggimenti o corpi, e in ordine militare, ai luoghi che sono indicati per ciascun corpo. Gli ufficiali resteranno allora liberi nell'interno del campo trincerato a Metz, sotto la condizione d'obbligarsi sull'onore a non lasciare la piazza senza l'ordine del comandante prussiano.

« Le truppe saranno quindi condotte dai loro sottufficiali ai posti di bivacco. I soldati conserveranno i loro sacchi, i loro effetti e gli oggetti d'accampamento (tende, coperte, marmitte, ecc.).

« Art. 4. Tutti i generali ed ufficiali, come anche gli impiegati militari che hanno il grado di ufficiale, che impegneranno la loro parola d'onore per scritto di non portare le armi contro la Germania, e di non agire in alcuna maniera contro i suoi interessi fino al termine della guerra attuale, non saranno fatti prigionieri di guerra; gli ufficiali e gli impiegati che accetteranno questa condizione conserveranno le loro armi e gli oggetti di loro personale appartenenza.

« Per riconoscere il coraggio di cui hanno fatto prova durante la durata della campagna le truppe dell'armata e della guarnigione, è inoltre permesso agli ufficiali che opteranno per la prigionia di portare con essi la loro spada o sciabola, come pure tutto ciò che è di loro esclusiva appartenenza.

« Art. 5. I medici militari, senza eccezione, resteranno al loro posto per aver cura dei feriti; essi saranno trattati secondo la Convenzione di Ginevra; e così sarà pure per il personale degli ospedali.

« Art. 6. Le questioni dei particolari concernenti principalmente gli interessi della città sono trattate nella appendice qui annessa, che avrà il medesimo valore del presente protocollo.

« Art. 7. Ogni articolo che potrà presentare qualche dubbio sarà sempre interpretato a favore dell'armata francese.

« Fatto al castello di Frescaty, il 27 ottobre 1870.

« *Segnato* L. Jarras — Von Stiehle. »

Il presidente dà tosto lettura dell'appendice in quel che concerne la città e gli abitanti.

Voi non credete, signor maresciallo, che le parole di *protocollo* e di *convenzione* davano al l'atto che leggemmo un più grande significato? No, signor presidente.

(Continua)

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(21 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 21, morti 8.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 21, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 42, morti 15.

Provincia di Genova.

Genova, casi 2, morti 1.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 6, morti 2.

Provincia di Brescia.

In tre comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

Provincia di Padova.

In un comune, casi 1, morti 1.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 2, morti 3.

Provincia di Reggio Emilia.

In sette comuni complessivamente: casi 17, morti 11.

Rettificazione. — Nel Bollettino del 19 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, vennero segnalati, per effetto di erronea trasmissione telegrafica, 30 casi di cholera nella città di Genova, mentre non furono che tre.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 149 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 4425 66 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 ottobre 1873.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra di Bari

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997;

Manifesta:

È aperto il concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale di Bari.

Questo posto sarà conferito per concorso d'esame a chi sia di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari, e che non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto, in cui si tiene il concorso, ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel Real Liceo Cirillo di Bari ne' giorni 20 e 21 del mese di novembre prossimo per gli esami scritti, e per le pruove orali nel giorno 22 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari a tutto il giorno 5 novembre p. v.:

1° Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il Rettore infra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro 8 giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il vincitore del concorso avrà il dritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 9 ottobre 1873.

Il Prefetto Presidente
Amari Cusa.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI).

Vienna, 21.

L'Imperatore di Germania visitò ieri il Principe ereditario di Danimarca, la Contessa di Girgenti ed il conte Andrassy. Quindi si recò all'Esposizione. Alla sera i due Imperatori intervennero al teatro. Durante la rappresentazione, l'imperatore d'Austria si allontanò per andare a ricevere alla stazione il Principe e la Principessa Carlo di Prussia, quindi ritornò al teatro.

Oggi avrà luogo una caccia nel parco di Lainz e quindi un gran pranzo nel palazzo imperiale.

Dresda, 21.

Il re passò la notte senza prendere sonno. Non vi è alcun miglioramento. Le forze diminuiscono.

Posen, 21.

Monsignor Ledokowski fu condannato ad una multa di 300 talleri o a due mesi di prigione per avere minacciato di scomunicare il professore di religione Schroter.

Vienna, 21.

Al pranzo di Corte l'imperatore d'Austria fece un brindisi all'imperatore di Germania dicendo che il suo più ardente desiderio di vedere l'imperatore di Germania a Vienna durante la Esposizione fu soddisfatto.

L'Imperatore di Germania, rispondendo, lo ringraziò per queste parole cordiali e per l'amichevole accoglienza ricevuta, e soggiunse: « I sentimenti scambiati durante l'abboccamento dei tre Imperatori a Berlino e che io ritrovai a Vienna, sono una garanzia per la pace europea e per il benessere dei nostri popoli. »

Parigi, 21.

Alcuni deputati recaronsi oggi presso il presidente della repubblica per domandargli se le voci sparse che lo risguardano sono esatte.

Il presidente rispose: « Se come soldato sono sempre al servizio del mio paese, come uomo politico respingo assolutamente l'idea ch'io debba conservare il potere ad ogni costo, qualunque sia la condizione che mi si offra. Io fui nominato dalla maggioranza dei conservatori, dalla quale non mi separerò. »

BORSA DI LONDRA — 21 ottobre

	20	21
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	59 3/8	59 1/8
Turco	48 3/4	48 5/8
Spagnuolo	19 3/4	19 1/2

BORSA DI PARIGI — 21 ottobre.

(Ritardate per interruzione di linea).

	20	21
Prestito francese 5 0/0	93 47	93 77
Rendita id. 3 0/0	57 65	57 90
Id. id. 5 0/0	92 90	93 10
Id. italiana 5 0/0	60 15	60 —
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	361 —	357 —
Banca di Francia	4335 —	4320 —
Ferrovie Romane	75 —	71 25
Obbligazioni Romane	162 50	162 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	172 50	172 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 75	— —
Azioni id. id.	— —	745 —
Londra, a vista	25 33	25 35 1/2
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	2 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 21 ottobre

	20	21
Austriache	191 3/4	190 —
Lombarde	93	93 1/2
Mobiliare	127 —	126 —
Rendita italiana	59 1/4	58 3/4
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	47 1/8	47 —

BORSA DI VIENNA — 21 ottobre.

	20	21
Mobiliare	216 75	212 75
Lombarde	158 50	156 —
Banca anglo-austriaca	145 50	140 50
Austriache	325 —	322 —
Banca Nazionale	950 —	944 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 05 1/2
Cambio su Parigi	44 40	44 45
Cambio su Londra	112 70	112 60
Rendita austriaca	72 75	72 55
Id. id. in carta	68 70	68 80
Banca italo-austriaca	— —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 ottobre 1873 (ore 16 25).

Le pressioni sono diminuite da 3 a 6 mm. in tutta la penisola, quasi stazionarie in Sicilia. Cielo generalmente nuvoloso o coperto; sereno ad Aosta ed a Roma. Pioggia a Firenze, presso il Gargano ed a Capri. Dominio di venti leggieri fra ovest e nord. Mare calmo o mosso, agitato soltanto a San Teodoro e Trapani. Ieri sera e stanotte pioggia, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia. Forti scariche elettriche al Capo Spartivento; burrasca a Malta. Continua il tempo e la probabilità di temporali locali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	756 6	756 0	755 1	756 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 0	18 8	19 0	15 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	81	73	96	Massimo = 19 8 C. = 15 8 R.
Umidità assoluta	9 57	10 36	11 15	11 82	Minimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 5	O. 0	Calma	Pioggia in 24 ore = 1,mm 7. Pioggie ad intervalli, prima del mezzodì. Cumulo-strati al pomeriggio e nella sera.
Stato del cielo	10. bello	2. nuvolo	8. cirro-cumuli	7. strati	Perturbazione forte in tutti i magneti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 ottobre 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 92	67 87	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	512	511 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 05	71 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount			70 90	70 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 75	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1980	1970	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	482 —	480 —	481 —	480 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	485 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	394 —	— —	394 —				
Banca Industriale e Commerciale	»	250	276 —	275	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	510 —	505 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	390 —	389 50	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	114 60	114 50	— —
Marsiglia	90			— —
Lione	90			— —
Londra	90	29 —	28 96	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 25	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 70 10, 70 07 1/2 cont., 69 87 1/2, 69 90, 69 95 f.
Prestito Rothschild 71 55.
Banca Romana 1970.
Banca Generale 482 cont., 480 75, 481, 481 25 fine.
Credito Immobiliare 390, 390 50 fine.

Il Deputato di Borsa:
Il Sindaco: A. Pieri.

Segue ELENCO N. 229 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza	OSSERVAZIONI
188	Scevola Modesto	19 aprile 1813 — Roma	ricevitore di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1848	16 maggio 1872	522 45	1 ottobre 1871	a vita.
189	Serbi Emilio	1 marzo 1815 — Lucca	già cassiere di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo	Reg. Tosc. 22 nov. 1849, dec. 14 apr. 1852, art. 1° e le successive disposizioni del dazio consumo	id.	1682 »	1 luglio 1871	a vita — di cui lire 1090 84 a carico dello Stato, 159 52 a carico del municipio di Lucca, e 431 44 a carico del municipio di Pistoia.
190	Mera Luigi	20 febbraio 1813 — Varese	già vicecancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 febbraio 1872	a vita.
191	Cazera di Salasco cav. Cesare	4 gennaio 1827 — Torino	segretario di 3ª classe in disponibilità nell'amministrazione del Tesoro	id.	id.	4083 »	—	per una sola volta.
192	Masnata Giovanni	5 marzo 1815 — Palermo	ufficiale di 1ª classe in disponibilità nella cessata direzione gen. dei rami e diritti diversi in Palermo	id.	id.	619 »	1 gennaio 1872	a vita.
193	Stanza Giovanni	15 agosto 1808 — Milano	guardia scelta doganale sedentaria	18 magg. 1862 a 17 magg. 1863	id.	585 »	16 marzo 1872	id.
194	Cataldo Giuseppe	9 marzo 1823 — Trebisacce	guardia doganale scelta di mare	18 maggio 1862	id.	585 »	16 gennaio 1872	id.
195	Musani nobile Antonio	3 luglio 1801 — Venezia	già commissario di intendenza di 2ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	4535 »	1 luglio 1872	id.
196	Prisco Luigi	6 dicembre 1826 — Ottajano	sottotenente nel 56° regg. fanteria	8 luglio 1871	id.	940 »	1 ottobre 1871	id.
197	Perrone comm. cav. Fedele	14 luglio 1818 — Napoli	già consigliere della cessata Gran Corte dei conti di Napoli in disponibilità	Decr. Borb. 3 maggio 1816	17 id.	5100 »	1 gennaio 1872	id.
198	Bonica Giuseppe	22 settembre 1804 — Messina	agente subalterno nella dogana	14 aprile 1864	id.	441 »	1 aprile 1865	id.
199	Bertora cav. Pietro	15 ottobre 1829 — Genova	già maggiore nell'arma di fanteria	8 luglio 1871	18 id.	2489 92	1 luglio 1872	id.
200	Grassi Antonino	9 aprile 1811 — Palermo	usciere in disponibilità della Corte dei conti in Sicilia	25 gennaio 1828	id.	489 »	1 gennaio 1872	id.

P. N. 59730.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Quest'oggi si è ottenuto in primo grado d'asta il ribasso di 45 centesimi per ogni 100 lire sulla somma di lire 26,534 10, prevista per l'appalto dell'approvvigionamento de'materiali occorrenti alla manutenzione delle principali strade sterrate comprese nella regione Monti e Campitelli, non che del trasporto delle terre e del fango che risulterà dalla superficie delle strade medesime.

Ora si deduce a pubblica notizia che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 6 future novembre, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione n° 56081 del 3 ottobre corrente.

Dal Campidoglio, li 20 ottobre 1873.

5715 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

N. 9374, Div. 1.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA (2° esperimento)

per l'appalto dei lavori di frontale difesa della parte superiore del froldo Certosa sulla sinistra del fiume Po, in provincia di Rovigo, distretto di Polesella, comune di Villanova Marchesana, giusta progetto 18 marzo 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 7 ottobre detto anno, n° 25247-15760, Div. V° della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso . . . . . L. 81,653 »
Per compensi . . . . 56 »
Ed in complesso L. 81,709 »

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 28 (ventotto) ottobre corrente, alle ore 11 antim., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 81,653 (diconsi lire ottantunomila seicento cinquantatrè).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione I° di questa Prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) sia in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 3 novembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previo prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 8000 (ottomila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di lire 800 (ottocento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione I° di questa Prefettura.

Rovigo, li 18 ottobre 1873.

5706 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

Scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione

Sede sociale: VIA DI RIPETTA, 210

In adempimento del titolo 2 dello statuto sociale è stato disposto che l'ottavo decimo delle azioni venga pagato per il 31 ottobre corrente.

Sono perciò invitati tutti quei signori azionisti, i quali non avessero ancora effettuato tale pagamento, di volerlo eseguire all'epoca sopra indicata nelle mani del cassiere, che sarà a riceverli alla sede sociale dalle 10 ant. alle 2 pomer. di ciascun giorno.

5701 **La Direzione.**

REGIA INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto del trasporto sali dal primo gennaio 1874 a tutto febbraio 1876 dal magazzino di deposito di Senigallia a quello di Foligno, si fa noto al pubblico che alle ore undici del giorno di lunedì 10 novembre 1873, nella sala delle aste di quest'ufficio d'Intendenza, alla presenza del sottoscritto primo segretario delegato per questo effetto, dall'intendente si procederà all'incanto per l'appalto di cui sopra.

La presuntiva quantità annua di sale da trasportarsi è fissata in quintali 17,000 (diciassettemila) con la condizione, già inserta nel capitolato, della facoltà all'Amministrazione di aumentare o ridurre tale provvista in una misura non superiore al 25 per cento.

Il prezzo fiscale d'asta viene stabilito in L. 1 96 al quintale, ossia L. 71,826 30 per quintali 36,834 peso netto riconosciuto a destino, ed il calò stradale di tolleranza da accordarsi al trasportatore, semprechè beninteso sia avvenuto, è di grammi 500 per ogni quintale.

L'incanto si terrà col metodo delle schede segrete, e risulterà deliberatario quegli che avrà raggiunto od offerto un maggior ribasso sul *minimum* fissato dalla scheda ministeriale, il quale ribasso sarà poi ripartito sul prezzo d'ogni quintale di sale.

Il capitolato delle condizioni alla cui osservanza è vincolato il presente appalto è a tutti ostensibile in questa Intendenza nelle ore di ufficio.

A garanzia delle offerte dovrà ogni concorrente documentare di aver depositato prima dell'incanto nella Tesoreria il decimo delle L. 71,826 20, ossia L. 7,182 63, o in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

A cauzione del contratto, per la cui stipulazione dovrà presentarsi cinque giorni dopo che avrà avviso della definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà elevare il 10 0[0 già depositato in Tesoreria al 15 0[0 sul premio di 26 mesi.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

Nel caso di variazione del sistema di approvigionamento dei magazzini è riservato all'Amministrazione il diritto di rescindere il contratto, mediante preavviso di 3 mesi.

L'aspirante dovrà a termini del § 6 dell'art. 81 del regolamento di contabilità generale comprovare con documento rilasciato dalla Camera di commercio l'idoneità per essere ammesso a concorrere all'asta.

Il termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni 19, e scaderà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore, e quindi dovranno li offerenti depositare all'uopo in numerario o in biglietti di Banca lire 500.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sui contratti approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n° 5451.

Ancona, 17 ottobre 1873.

Per l'Intendente
5707 *Il Primo Segretario:* A. CASARI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Tammaro, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Santa Maria Capua Vetere, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:
Riguardo ai tabacchi in . L. 7833 40
» al sale . . . » 5115 00
E quindi in complesso di . L. 12948 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 novembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, il 16 ottobre 1873.

5677 *L'Intendente:* DE CESARE.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33
ANNO XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

5647 **DELIBERAZIONI.**
(1° *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazioni del 26 settembre e 6 ottobre 1873 ordinò al Gran Libro d'Italia, che l'annua rendita di lire 385 intestata a Stefano Majorano fu Carlo, vincolata per cappellania, contenuta in due certificati di L. 380, num. 17940 e di lire 5 numero 84307, fosse intestata per lire 60 ai minori Filippo, Concetta e Ludovico Rippa di Raffaele sotto l'amministrazione del padre, lire 130 libere a Carlo Majorano fu Stefano, lire 130 libere ad Irene Majorano fu Stefano, lire 25 libere a Salvatore Rippa di Raffaele e lire 10 libere ad Adele Rippa di Raffaele.

Dichiarò così intestatari tenuti vicendevolmente per le differenze rispettive.

La presente pubblicazione si fa a norma di legge, e perchè, chi crede avervi dritto, possa opporsi.

5554 **ASSENZA.**
(1° *pubblicazione*)

Marocchetti Davide fu Celestino residente in Biella ammesso alla gratuita clientela per decreto della Commissione per essa appo il tribunale civile della città medesima in data 20 maggio u. s. ottenne decreto relativo ad apposito suo ricorso allo stesso tribunale onde vedere dichiarata l'assenza del Carlo Antonio Marocchetti fu Stefano pure di Biella col quale si mandarono anzitutto assumere le informazioni di cui all'articolo 23 Codice civile.

Biella, 30 settembre 1873.

L. CORONA proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.
(3° *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Sarzana sul ricorso di Pegazzano Caterina vedova di Domenico Portunato, e di Saccomanni Geronima vedova di Raffaele Portunato, residenti nel comune di Portovenere, golfo di Spezia,

Ritenuto che nel 14 febbraio 1871 sarebbe deceduto in Genova e nello Spedale dei pazzi Raffaele Portunato fu Domenico, nativo di Portovenere, lasciando fra i suoi beni una rendita di lire quattrocentocinque, consolidato italiano 5 per 0[0, come da certificato intestato al suo nome, n. 2318, in data 20 novembre 1865;

Ritenuto che il detto Raffaele Portunato non avrebbe lasciato disposizioni di ultima volontà e che unici suoi eredi abili a raccogliere la sua eredità sarebbero, oltre alla moglie Saccomanni Geronima e Caterina Pegazzano di lui madre, i suoi fratello e sorelle e nipote indicati in ricorso, e come da atto giudiziale passato alla pretura di Spezia il diciotto marzo 1873;

Ritenuto che ciò premesso, e risultante dai documenti prodotti, le instanze esaminate dei ricorrenti sarebbero pienamente fondate e quindi accoglibili;

Ritenuto che le quote di detta rendita da assegnarsi agli eredi ed aventi diritto alla successione del fu Raffaele Portunato sarebbero giustamente e legalmente stabilite nel modo espresso in ricorso, e ritenuto anche che la coricorrente Geronima Saccomanni sarebbe cessionaria della quota spettante al coerede Francesco Portunato, come da atto 14 febbraio 1872, notaio Boracchia,

Perciò

Dichiara che la rendita di lire quattrocentocinque, consolidato cinque per cento, come da cartella in data 20 novembre 1865, intestata all'ora fu Raffaele Portunato fu Domenico, spetta nelle infraindicande porzioni ai di costui eredi Caterina Pegazzano vedova di Domenico Portunato, Geronima Saccomanni vedova di esso Raffaele Portunato, Francesco Portunato fu Domenico, Fiora Portunato moglie di Giovanni Battista Valdettaro, Virginia Portunato moglie di Agostino Giuliani, ed il minorenne Aurelio Bello di Giulio, tutti dimoranti nel comune di Portovenere (Spezia).

Doversi quindi autorizzare, come autorizza, l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a trasferire l'accennata rendita di lire quattrocentocinque agli eredi anzidetti, cioè:

1° Per quattro dodicesime parti (lire 135 di rendita) a Pegazzano Caterina vedova di Domenico Portunato, e tramutare indi detta quota in rendita al portatore;

2° Per cinque dodicesime parti (lire 168 75) a Geronima Saccomanni vedova di Raffaele Portunato, cioè per quattro dodicesime parti ad essa spettanti come erede di esso Raffaele Portunato suo marito, e per una dodicesima come cessionaria del coerede Francesco Portunato, ed indi tramutare pure detti cinque dodicesimi in cartelle al portatore;

3° Per una dodicesima parte (lire 33 75) a Portunato Fiora fu Domenico moglie di Gio. Battista Valdettaro;

4° Per una dodicesima parte (lire 33 75) a Portunato Virginia moglie di Agostino Giuliani;

5° Per una dodicesima parte (lire 33 75) ad Aurelio Bello figlio minore di Giulio.

E quanto a queste tre ultime dodicesime parti inscrivere in tre appositi distinti certificati dette rispettive quote al nome delle indicate persone Fiora Portunato, Virginia Portunato ed Aurelio Bello.

Ordina poi l'inscrizione al portatore delle frazioni non suscettive d'inscrizione, e quindi l'alienazione delle medesime per mezzo di un agente di cambio accreditato, con incarico allo stesso di versare direttamente l'ammontare agli aventi diritto.

5243 AVV. GALEOTTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2° *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'attuazione della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D.

Che mediante decreto reso dall'illustrissimo R. tribunale civile sedente in Sarzana il 14 agosto 1873 sulle istanze dei signori D. Angelo, Domenico, Nicola, e Giuseppe fratelli Bruschi fu Stefano, e dei loro nipoti avvocato Filippo, Adele e Marina, fratello e sorelle Bruschi fu avvocato Luigi, tutti domiciliati alla Spezia.

Venne autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati della rendita consolidata italiana 5 per cento inscritti il 1°, per una rendita di L. 65, al num. 31346, e l'altro, per una rendita di L. 20, al num. 31347, ed intestati nominativamente all'ora fu Bruschi Stefano fu Domenico già residente a Spezia, avendone riconosciuti legittimi possessori i di lui unici eredi D. Angelo, Domenico, Giuseppe e Nicola Bruschi fu Stefano, e avv. Filippo, Adele e Marina Bruschi fu avv. Luigi quali coeredi e rappresentanti dell'ora fu D. Antonio Bruschi fu Stefano per la quinta parte che a questo spettava sulla precitata rendita complessiva di L. 85.

Sarzana, 1° ottobre 1873.

5396 VINCENZO BORDIGONI caus.

DELIBERAZIONE.
(3° *pubblicazione*)

Si dichiara che con deliberazione resa dalla 2° sezione del tribunale civile di Napoli a ventisei settembre 1873, è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro in Firenze di tramutare in cartelle al portatore, per consegnarle a Leopoldo, Luisa e Filomena Majetta i due certificati di rendita in testa a Lucia Armezzani fu Ugo, l'uno sotto il n. 156054, di lire 1500, e l'altro sotto il n. 12416, di lire 315.

Napoli, 20 settembre 1873.

5288 LUIGI DE RIVA proc.

AVVISO. 5710

Si notifica che la signora Antonietta di Francesco del fu Filippo Briganti di Ceffeto-Guidi, sposatasi a Giuseppe Trinci di Firenze, ha domandato all'illustrissimo signor cav. commissario dei Regi Spedali di Pistoia il pagamento della dote lasciata dal fu Domizio di Brigante Briganti col testamento del 27 novembre 1786, rogato dal signor Pietro Spinelli, alle fanciulle discendenti da esso testatore, onde decorso un mese da oggi, in mancanza di altre concorrenti e di opposizione, la dote stessa sarà pagata liberamente alla richiedente suddetta.

5711 **NOTIFICANZA.**
(1° *pubblicazione*)

Si notifica che l'opera in musica intitolata *Tripilla* ed il libretto del maestro cav. Luigi Lazzi e da questi venduta al signor Sayegh Angiolo, con atto delli 10 luglio 1870, rogato notaio Salvestri, è ora passata in esclusiva proprietà del signor cav. Vincenzo Robaudi come da scrittura delli 10 luglio 1873, rogato Antonio di Agostino Cei notaio.

DECRETO.
(1° *pubblicazione*)

Il tribunale di Cuneo su analogo ricorso dichiarò con suo decreto 5 settembre corrente anno, spettare al sig. Bassignano Antonio fu Maccario residente a Vernante, quale unico erede del signor Don Biancotto Bartolomeo fu Stefano parroco di Vernante, il deposito di lire duecentoquarantadue cent. quarantotto di cui nella polizza numero 17718 della Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

5686 CHIAFFREDO BELTRAMO.

AVVISO. 5687

Il marchese Ferdinando Lottaringhi Della Stufa di Firenze valendosi della autorizzazione riportata dal Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia col decreto del .7. settembre prossimo passato ed ai fini ed effetti di che nelli articoli 121 e 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile porta a notizia del pubblico, che ha domandato di ripristinare nella antica originalità italiana il suo cognome, conservando, cioè, quello di Lottaringhi senza l'aggiunta abusiva di Della Stufa e di aggiungere al nome di Ferdinando quello di Lotario. Invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla inserzione del presente nei modi di legge.

Firenze, li . . . ottobre 1873.

AVV. ENRICO CIARANFI.

AVVISO. 5700

Ad istanza dell'illustrissimo signor avvocato Guido Marucchi esecutore testamentario della buo. me. Augusto Delfrate morto in Roma il giorno 26 decorso mese, con testamento aperto e pubblicato nelle forme legali per gli atti del sottoscritto notaio il susseguente giorno 27 detto mese, nel giorno di lunedì ventisette corrente mese alle ore dieci antimeridiane col ministero del sottoscritto notaro si darà principio all'inventario dei beni ed effetti ereditari del suddetto defunto nella casa da lui abitata posta in Roma via dei Chiavari num. 79 ultimo piano. Si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto.

Roma, questo di 21 ottobre 1873.

CURZIO FRANCHI notaro di collegio.

AVVISO. 5663

Il sottoscritto ad ogni buon fine ed effetto notifica esser da del tempo solo ed unico proprietario dei bestiami esistenti nel podere del Venturo di proprietà di un suo parente, lavorato da Paolo e fratelli Pacini, e posto presso Staggiano in Popolo di S. Fiora e Lucilla, comune e provincia di Arezzo.

Arezzo, 17 ottobre 1873.

ANTONIO del fu CARLO DUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3° *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Verona con decreto 5 agosto 1873, n. 949, riconobbe esservi devoluta la eredità di Antonio Pastori fu Francesco ai figli Enrico, Elvira, Adele, Amalia ed Attilio, salvo l'usufrutto della sesta parte della sostanza alla vedova Catterina Luigia Fossati di Luigi, e riconobbe pure devolute in proprietà degli stessi le due cartelle al portatore del Debito Pubblico, consolidato del Regno d'Italia, portanti i numeri 30154 e 71364, la prima di lire 50 del valor nominale di lire 1000, la seconda della rendita di lire 25 del valor nominale di lire 500, state depositate a titolo di cauzione alla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze e portate dalla polizza 7 aprile 1869, numero 3322, delle quali fu autorizzata la regolarizzazione ed intestazione al nome degli eredi suddetti.

A senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, ciò si notifica a tutti che ne avessero interesse per gli effetti dei successivi articoli 90 e 94 producendo le eventuali opposizioni entro il termine di legge alla cancelleria del sullodato tribunale.

5261 AVV. dott. LUIGI MOCATTI proc.

DELIBERAZIONE. 5237
(3° *pubblicazione*)

Nella successione testata del rev. Giuseppe Cacciapuoti fu Salvatore con deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli nel dì 10 settembre 1873 è stato disposto quanto segue. Dichiara che il certificato dell'annua rendita di L. 310 sotto il num. 52470 in testa a Cacciapuoti Giuseppe fu Salvatore è di esclusiva spettanza dei germani Maria Teresa, Maria Giovanna, Rosa Maria, Salvatore, Giuseppe, Michele Antonio, e Giuseppe Maria Bonaventura Cacciapuoti, dei quali solo questo ultimo di età minore. Ordina quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico sedente in Firenze di trasferire la detta annua rendita di L. 310 per lire 110 in favore di Maria Teresa Cacciapuoti, per L. 20 in favore di Maria Antonia Cacciapuoti, per L. 40 in favore del minore Giuseppe Maria Bonaventura Cacciapuoti sotto l'amministrazione del suo tutore Giovan Battista Cacciapuoti e per lire 35 in favore di ciascuno degli altri quattro germani Salvatore Giuseppe, Maria Giovanna, Rosa Maria e Michele Antonio Cacciapuoti, tutti detti signori Cacciapuoti figli del fu Luigi.

Così deliberato dai signori ecc.

GABRIELE LUCCIO proc.

ORDINANZA. 5427
(2° *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 1° ottobre 1873 ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano paghi senza vincolo veruno a Luigi e Francesco Peluso di Cimitile di Nola l'annua rendita di lire ottantacinque intestata al loro padre fu notar Gaetano, giusta il certificato del dì 31 dicembre 1862 numero 57619.

DELIBERAZIONE. 5371
(2° *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico della rendita di annue lire centocinque racchiusa nei certificati a favore di Elia Agostino fu Diego, il primo della rendita di lire 80, num. 66379, e l'altro di lire 25, n. 96675, ne segua divisione in tre parti uguali per attribuirsene in usufrutto e proprietà una per ciascuno a Diego, Caterina, e Michele Elia figli ed eredi di Agostino, facendone la relativa intestazione.

Così deliberato a' 26 settembre 1873. — G. Cangiano.

Per estratto conforme
Il notaio in Napoli
GAETANO CATALANO.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(1° *pubblicazione*)

Eugenio Riccio residente in Torino notifica il decesso avvenuto in Torino, il 30 settembre 1873, del procuratore capo Francesco Allara fu Andrea, esercente nanti la Corte d'appello e tribunali in Torino sedenti, onde abilitarsi, a senso dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, a promuovere lo svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico num. 122535, intestato al detto Riccio e sottoposto ad ipoteca per malleveria a favore di detto Allara.

Torino, il 19 ottobre 1873.

5717 BROCARDI sostit. ISNARDI p. c.

DELIBERAZIONI.
(3° *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con due deliberazioni, la prima del 12 maggio e la seconda del 30 dello stesso mese 1873, ha disposto così segue:

Il tribunale, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore il certificato di annua rendita iscritta sotto il n. 33385, di lire 85, 22 settembre 1862, in favore di Pisanti Maria Giovanna, e consegnerà alla Rosa Santamaria ed alle figliuole Maria e Marianna Santorò.

Napoli, 10 agosto 1873.

5284 AGOSTINO SANTAMARIA.

ESTRATTO
dai registri di cancelleria del tribunale civile di Benevento.
(3° *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del Presidente delegato uniformemente alla requisitoria del P. M. ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestarsi a favore di Mariateresa che dei suoi figli, Giuseppe, Carlo, Filomena, Francesco, Raffaele, Camillo, Antonietta e Rosina Pilla, nella qualità di eredi del fu Biase Pilla, la prima quale vedova del medesimo Pilla, e gli altri figli di esso Pisani e Pilla, il borderò di rendita di annue lire centoventicinque segnato sotto il numero dodicimila cinquecentotto, intestato al fu Biase Pilla.

Benevento, dodici maggio 1873. — Firmato: Giuseppe Maria Bosco — Per copia conforme: Il canc. A. Carrieri.

5276 LUCA ORLANDO.

DELIBERAZIONE. 5476
(2° *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare a favore delle signore Giacinta, Errichetta ed Ernesta Durante fu Giuseppe l'annue lire dugento sessanta contenute nel certificato del diciotto novembre mille ottocento sessantaquattro, numero centonovemila cinquecento cinquantaquattro e numero di posizione trentaseimila novecento quarantotto a favore di Rossi Orsola fu Domenico vedova di Giuseppe Durante domiciliate in Napoli, e di convertire poscia il certificato in cartelle al latore.

Così deliberato da' signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 1° ottobre 1873.

CALMERIO DE MITA proc.

DELIBERAZIONE.
(3° *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, ha nel 12 maggio 1873 emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta di annue lire 445, n. 129631, 14 agosto 1866, a favore di Gloria Mariantonia fu Pasquale vedova di Nicola Nicolini, e le consegni al consigliere Giuseppe Nicolini.

Napoli, 10 agosto 1873.

5285 GIUSEPPE NICOLINI.

AVVISO.
(3° *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello di Firenze con decreto 11 settembre 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento, di lire centocinquanta (L. 150), inscritta sul Gran Libro a favore di Mermoud e Mermoud Giuseppe Maria Federico del fu Gio. Battista, domiciliato in Les Contamines (Faucigny), resultante dal certificato n. 4993, emesso da Torino il 15 marzo 1862, ed attesa la morte del titolare avvenuta il 17 decembre 1871, a consegnare liberamente le cartelle stesse, con decorrenza dal 1° luglio 1873, ai suoi fratelli e sorelle Maria Sofia vedova Mollard, Francesco-Alessio Mermoud, Maria-Regina moglie di Girolamo Mollard, Giuseppe-Enrico Mermoud, ed alla nipote Giuseppina Mermoud, eredi intestati di esso.

Firenze, 26 settembre 1873.

5241 GIOVANNI PUGI notaro.

DECRETO. 5553
(1° *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito Pubblico, si notifica che il tribunale civile di Genova con decreto del 3 settembre 1873 ha dichiarato che le quattro inscrizioni sul Debito Pubblico sotto indicate appartengono per successione testamentaria al cav. avv. Carlo Giuseppe Cambiaso fu Michel'Angelo di Genova, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestarle in capo del medesimo.

Inscrizioni numero 100605 di L. 390 intestata Spinola marchesa Anna fu Massimiliano vedova del marchese Raimondo Spinola, moglie in seconde nozze al cav. avv. Carlo Giuseppe Cambiaso, domiciliata in Genova;

Numero 112661 di L. 470 intestata Spinola marchesa Anna, vedova, nata Spinola fu Massimiliano, domiciliata in Genova;

Numero 81215 di L. 40 intestata Spinola marchesa Anna fu Massimiliano, moglie del marchese Cristoforo Raimondo Spinola e

Numero 97872 di L. 5 intestata come il num. 81215.

DELIBERAZIONE. 5560
(1° *pubblicazione*)

Sopra istanza della signora Giovannina Buttafava maritata Biffi di Milano, ed in seguito all'apertura della successione nei beni del di lei padre ing. Cristoforo Buttafava, il tribunale civile e correzionale di Milano deliberando in camera di consiglio con decreto 27 maggio 1873 num. 480, B. 15, autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i seguenti due certificati: l'uno in data di Milano 14 luglio 1869 numero 59131, dell'annua rendita di lire 850 consolidato 5 per cento, l'altro in data di Firenze 4 aprile 1872 num. 57363 dell'annua rendita di lire 1000 pure consolidato 5 per cento entrambi intestati a Buttafava Cristoforo domiciliato in Milano, a tramutarli, ripetesi in titoli al portatore per essere consegnati alla signora Giovannina Buttafava, maritata Biffi domiciliata in Milano, e al di lei legittimo mandatario, siccome a lei spettanti a titolo di legittima sulla successione del di lei padre fu ing. Cristoforo Buttafava e in forza dell'istromento 17 marzo 1873 rogito dott. Antonio Vismara.

AVV. G. MALDIFASSI.

CREDITO MERIDIONALE

BARI, Corso Vittorio Emanuele, palazzo Ferrara, N. 112

A tenore degli articoli 32, 36 e 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 15 novembre, alle ore 12 merid., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione dello Stabilimento.
2° Provvedimento dell'Assemblea sulla detta situazione.
3° Nomina di una Commissione di tre consiglieri d'amministrazione per la esecuzione dei provvedimenti che saranno deliberati dagli azionisti.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute e rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni e i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 5676

N. 149.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 11 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale da Iglesias a Porto Botte, nel Golfo di Palmas, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 38,400, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 18,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 22 aprile 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza dell'11 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874, e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 930.

La cauzione definitiva è di L. 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 ottobre 1873.

Per detto Ministero

5577 A. VERARDI *Caposezione.*

RICORSO.

A richiesta del cav. sig. Pietro Bellà, tanto come acquirente quanto come creditore iscritto anche nella qualifica di cessionario, il quale elegge domicilio in Frosinone nella casa del procuratore signor Arduino Carboni, via della Indipendenza num. 140, 141, dal quale viene rappresentato per mandato del 15 marzo 1873 notaro Franchi, col quale si costituisce procuratore e s'incarica di procedere pel detto signor Bellà nel giudizio di purgazione d'ipoteche istituito con decreto sopra ricorso del 20 settembre 1873 del signor presidente del Regio tribunale civile di Frosinone.

Noi sottoscritti uscieri abbiamo rispettivamente significato e dedotto a notizia dei creditori iscritti notati nel prospetto riportato più appresso, nonchè al venditore signor Antonio Caprigliosi domiciliato in Ferentino, come il richiedente signor Bellà, per scudi romani cinque mila, pari a L. 26875, coll'istromento 7 ottobre 1864 per notaro Franchi comprasse da Antonio Caprigliosi il casamento da cielo a terra situato in Ferentino sotto la parrocchia di S. Valentino, contrada Piazza del Mercato, comprensivamente alla parte acquistata dal Decesaris come erede del signor Francesco Pompili, confinante con la piazza e via suddetta, Raimondo Lolli-Ghetti, salvi altri; quale istrumento fu trascritto nell'ufficio ipotecario del circondario di Frosinone il 27 ottobre 1864 al vol. 279, art. 45. Volendo ora l'acquirente liberare il fondo dalle ipoteche nel giorno 19 aprile 1873 fece iscrivere la ipoteca legale a favore della massa dei creditori iscritti nell'ufficio anzidetto al vol. 12, art. 298, e quindi con ricorso del 20 settembre 1873 richiese il summenzionato signor presidente, il quale con suo decreto del giorno medesimo dichiarò aperto il giudizio di purgazione, delegando all'uopo il signor giudice Vincenzo avv. Orlandi. Il richiedente signor Bellà pertanto nel dichiararsi pronto a pagare immediatamente essi creditori iscritti sino alla concorrenza del prezzo stipulato, presenta e notifica a ciascuno il seguente prospetto di essi creditori:

Giusta il certificato 18 marzo 1872 del conservatore del circondario, le ipoteche a carico dei precedenti proprietari, iscritti sullo stabile anzidetto, son le seguenti:

Iscrizione.	Creditore.	Credito.
1. 7 marzo 1853. Ipoteca convenzion.	Zennino Leopoldo del fu Giuseppe e per esso M. Tancredi Bellà.	Capitale L. 6450 00 Triennio di frutti al 6 per 100 1161 00 Spese giudiz. 989 00
2. 2 settembre 1853. Ipoteca convenz.	Bellà cav. Pietro del fu Pietro, cessionario di Maria Pompeo e figli nati e nascituri.	Capitale . 15117 40
3. 16 agosto 1854. Ipoteca convenzion.	Confraternita dello Spirito Santo in Ferentino nella persona del camerlengo Ambrogio canonico Virgili.	Capitale . 268 75
4. 10 novembre 1854. Ipoteca giudiziale.	Decesaris Stanislao, Agata Annunziata e Pietrina del fu Pietro.	Capitale . 193 50 Spese giudiz. 23 05
5. 10 novembre 1854. Ipoteca giudiziale.	Creditori stessi.	Capitale . 290 25 Spese giudiz. 33 05
6. 10 novembre 1854. Ipoteca giudiziale.	Creditori stessi.	Capitale . 5375 00 Spese giudiz. 89 76
7. 10 novembre 1854. Ipoteca giudiziale.	Decesaris Stanislao del fu Pietro . .	Capitale . 561 87 Spese giudiz. 44 72
8. 10 novembre 1854. Ipoteca giudiziale.	Creditore stesso	Capitale . 376 25 Spese giudiz. 29 29
9. 5 ottobre 1865. Ipoteca giudiziale.	Pompeo Dionisio del fu Luigi. . . .	Spese giudiz. 133 83
10. 5 ottobre 1865. Ipoteca giudiziale.	Creditore stesso	Spese giud'z. 916 00
11. 1° luglio 1846. Ipoteca convenzion.	Belli Giuseppe, D. Francesco, Costantino, Filippo e Virginia nei nomi.	Capitale . 2687 50 Frutti a dec. 1612 50
12. 10 febbraio 1847. Ipoteca convenz.	Ruggeri Vincenzo del fu Francescantonio, cessionario.	Capitale . 6450 00 Frutti a dec. 1161 00 Spese event. 989 00
13. 24 marzo 1860. Ipoteca giudiziale.	Rossi Giuseppe del fu Arcangelo, Appolloni Niccola e Pietro, Pietro Bellà del fu Pietro, Agata, Annunziata e Pietrina Decesaris del fu Pietro, Gizzi Michelangelo del fu Ferdinando, Becanelli canonico Giambattista del fu Venanzio, Matteo canonico Ugolini del fu Gaspare, Giampaolo canonico Bertoni del fu Giambattista, D. Antonio Fortuna del fu Ignazio, Giambattista canonico Cecumelli del fu Paolo, Alfonsi Marianna del fu Giambattista, Bellà Giambattista del fu Antonio, Giorgi Arcangelo del fu Antonio, Ugolini Luisa del fu Gaspare, Pompeo Domenico di Tommaso, Podagrosi Filippo del fu Giambattista, Lucia Giambattista del fu Biagio, De Rocchis canonico Ambrogio del fu Luigi, Panici Giuseppe, Lolli Raimondo del fu Ambrogio ed Ambrogio di lui figlio, Ugolini Matilde del fu Gaspare, Collegiata e cattedrale di Ferentino, Cagiano Vincenzo del fu Ottavio, Sterbini Annibale e Stanislao del fu Alessandro, Beccari Niccola del fu Paolo, Luigioni Paolo, Bennucci Antonio, Ditta Giovanni Fratellini, Porzio Antonio, Gizzi Andrea del fu Giuseppe, Bennucci Giacomo, Camera Generalizia della Minerva in Roma, Martinelli Giacinto del fu Gregorio, Capo Michele del fu Alessandro, De Camillis Paolo del fu Pasquale, Grossi vedova Clementina, Franchi Felice del fu Camillo.	
14. 12 agosto 1870. Ipoteca legale.	Pompeo Maria del fu Domenico . . .	Capitale . 1343 75

I termini del decreto presidenziale sono i seguenti:

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone, letto il soprascritto ricorso, dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello immobile venduto dal signor Antonio Caprigliosi del fu Pietro al cav. Pietro Bellà del fu Pietro, e delega per l'oggetto il giudice del tribunale signor avvocato Vincenzo Orlandi. Ordina che nel termine di giorni 30 da oggi si facciano le notificazioni ed inserzioni prescritte dagli articoli 2043, 2044 del Codice civile ed ingiunge ai creditori aventi ipoteca iscritta sul fondo venduto di produrre e depositare nella cancelleria del tribunale, nel termine di giorni quaranta dalla notifica, le loro motivate dimande coi documenti giustificativi.

Frosinone, 30 settembre 1873.

Il presidente FLACCHI
R. FESTA CAMPANILE cancelliere reggente.

5661

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.